

Roma, lì 18 gennaio 2007

A tutte le organizzazioni sindacali

CGIL FP

CISL FP

UIL PA

UNSA SAG CONFSAL

FEDERAZIONE INTESA

FLP

R.d.B. PI

Ottemperando al protocollo d'intesa siglato il 9 novembre scorso, l'amministrazione ha completato la stesura del progetto di DDL per la progressione professionale ed economica del personale dell'organizzazione giudiziaria e l'istituzione dell'ufficio per il processo.

Abbiamo insieme verificato l'importanza del dialogo e del confronto, assolutamente determinanti in una fase così delicata delle vicende che interessano il mondo Giustizia. Ed è solo con questo approccio che il dicastero ha seguito la strada della soluzione normativa che tenesse nella giusta considerazione ogni legittima istanza.

Il personale degli uffici giudiziari si è visto costretto a gestire nel corso degli anni una sempre più crescente quantità di cambiamenti ed innovazioni, tanto nel settore civile che in quello penale.

Tutto ciò in mancanza di risorse umane ed economiche aggiuntive ed in un contesto ordinamentale ed organizzativo non pienamente aggiornato in relazione al processo di contrattualizzazione del pubblico impiego ed alle moderne prospettive di lavoro di gruppo finalizzato al raggiungimento di obiettivi di efficienza (rispetto alla tradizionale logica di evasione della pratica cartacea, ossia del singolo fascicolo).

Nel rispetto delle priorità dell'agenda di Governo, il Ministro ha presentato, nel suo intervento a Caserta, le linee guida di riforma che toccano nel profondo ogni articolazione del sistema giustizia.

Ampia convergenza, quindi, su una proposta che si prefigge: la revisione dei codici secondo il concetto che lo snellimento delle procedure e la verifica della disciplina degli istituti, siano propedeutici allo smaltimento dell'enorme mole di procedimenti pendenti che hanno urgenza di

soluzione; nonché una nuova e necessaria, ora più che mai, rimodulazione delle strutture organizzative (Ufficio per il processo).

Per far questo è indispensabile il contributo di tutti gli operatori della giustizia, con i quali ogni fase di mutamento ha dovuto e dovrà sempre e comunque fare i conti (Operatori, Cancellieri, Ufficiali Giudiziari, Contabili, Informatici).

Questo è il motivo per cui ritengo che qualsiasi ulteriore mutamento organizzativo debba andare di pari passo con la “ricollocazione” di tutto il personale O.G..

La progressione di carriera, quindi, non più come fatto risarcitorio ed isolato, ma come parte integrante di un progetto di lungo respiro.

Sono convinto di interpretare il pensiero di tutti, anche di chi si è riservato di sottoscrivere il protocollo d'intesa e di chi ha manifestato l'intenzione di percorrere una strada diversa.

Con l'intervento normativo che mettiamo in atto ci si propone di incidere direttamente o indirettamente, attraverso decreti delegati o regolamenti attuativi, sui nodi critici dell'organizzazione del lavoro, pur tenendo nel giusto conto i limiti di bilancio che non consentono di procedere ad assunzioni dall'esterno.

Si vuole realizzare un corretto riconoscimento delle professionalità del personale dell'amministrazione giudiziaria secondo un percorso di riassetto nei rispettivi inquadramenti, osservando i principi fissati dalla Corte Costituzionale in materia e nella prospettiva di una ripresa del tavolo negoziale secondo i dettami del protocollo.

Il progetto di DDL avrà per titolo “Costituzione dell'Ufficio per il processo e riordino dell'inquadramento del personale dell'Amministrazione giudiziaria” e prevede, nelle sue caratteristiche innovative:

- L'adozione di un modello organizzativo enunciato come contenitore flessibile delle diverse professionalità dell'amministrazione, il cui funzionamento, la cui composizione, nonché le modalità di coordinamento, saranno adottate con provvedimento assunto dalla direzione di ciascun ufficio giudiziario. Innovativa è la possibilità di impiegare, in forma non organica e senza alcun ulteriore onere di spesa per lo Stato, oltre al personale dell'amministrazione giudiziaria e al personale di Magistratura, anche i tirocinanti ed i praticanti legali a seguito di convenzioni con le Scuole di Specializzazione nelle Professioni Legali ed il Consiglio Nazionale Forense.

- Il riordino dell'inquadramento del personale dell'amministrazione giudiziaria e la previsione di una delega per la rideterminazione delle relative dotazioni organiche. Con questa operazione si punta: a) alla ridefinizione delle dotazioni organiche seguendo criteri di riallocazione e ottimizzazione delle risorse; b) ad una completa valorizzazione di particolari professionalità nell'area C (assistente in udienza, gestore di cancelleria, gestore delle relazioni con

il pubblico, gestore delle statistiche, gestore dei programmi informatici, collaboratore linguistico, responsabile contabile, analista di organizzazione, bibliotecario, ufficiale giudiziario); c) ad una generale riorganizzazione per l'area B, con la ricollocazione nella fascia immediatamente superiore dei dipendenti di ruolo in possesso di specifici requisiti.

- Il riordino della disciplina degli archivi informatizzati centrali e locali, dei provvedimenti giurisdizionali e della base documentale, in modo da superare lo strumento ancora prevalentemente cartaceo delle attività processuali.

- La delega per la definizione dei compiti e delle attribuzioni del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, assegnando anche funzioni amministrative qualificate, attualmente di competenza dei magistrati.

- La delega per il riassetto della disciplina sulle comunicazioni e notificazioni telematiche; la semplificazione della normativa sul conferimento della procura alle liti; il riordino delle attività degli ufficiali giudiziari in materia di notifica e vendite giudiziarie di beni mobili e in materia di riscossione del ruolo giudiziario per il recupero delle spese processuali, spese di mantenimento, pene pecuniarie, sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni pecuniarie processuali.

- La semplificazione delle attività di pagamento di contributi, diritti e spese processuali, che gravano sulle parti e, per esse, sui loro difensori, attraverso la promozione ed incentivazione di sistemi di pagamento telematici e forfettizzati (senza maneggio di contante, ovvero con carte di debito, di credito o prepagate o altri mezzi di pagamento con moneta elettronica disponibili sui circuiti bancario e postale.).

La copertura finanziaria del provvedimento è assicurata attraverso una rimodulazione dei contributi e con i proventi dei maggiori servizi resi all'utenza grazie alla piena informatizzazione, nonché con la destinazione diretta all'amministrazione giudiziaria di una quota dei beni recuperati dallo Stato attraverso il più efficiente funzionamento del servizio e altresì incrementando la dotazione del Fondo Unico di Amministrazione.

Si tratta di un primo passo verso un risultato che ci permetterà così di dare soddisfazione a due necessità primarie: quella della progressione di carriera del personale e quella della riorganizzazione del lavoro delle cancellerie e delle segreterie, con il fine di migliorare la qualità del lavoro stesso.

Con il processo telematico in atto, che il progetto di DDL sancisce obbligatorio entro 3 anni in tutte le sedi giudiziarie, si vuole restituire efficienza alla macchina amministrativa, coniugando a tal fine innovazione e informatizzazione.

Nelle occasioni precedenti alla firma di novembre, ho potuto constatare una direzione comune di valutazione con differenze delle soluzioni prospettabili, il che è un fatto oggettivo e qualifica ancor più positivamente l'intesa raggiunta.

In questa nuova fase è assolutamente importante la condivisione dei mezzi e dei fini.

Il mondo della politica potrà così comprendere che il personale dell'amministrazione, impegnato a rendere un servizio fondamentale ai cittadini, è compatto nelle sue giuste aspettative, indisponibile ad attendere ancora, consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

E' con questo preciso spirito che confido nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

Cordiali saluti.

Avv. Luigi Li Gotti